
“ FORZA E ONORE ! ”

Fu il motto dei legionari romani nella guerra contro i **Sanniti**, la nostra gente più gagliarda, quello stesso sangue guerriero, puro e libero che animò i più formidabili Briganti del 1860.

Michelina De cesare, Tinna, Giordano, Guerra, Volonnino, Giovanni Ventre, Manzo e mille altri di cui mai conosceremo i nomi, persi nelle stragi dei piemontesi e negli archivi approssimati degli emigranti, perpetrarono quella reazione a chi osava confondere la loro identità e macchiare la loro dignità.

I Romani prima, i francesi poi ed i piemontesi infine li cacciarono come si fa con i lupi, li rincorsero per valli e rupi inaccessibili, li sterminarono senza pietà perché rappresentavano l'impenetrabile, l'incorruttibile, il fallimento di

un'imposizione.

“Come si fa a catturare un uomo che per metà è lupo e per metà è volpe?”, rispondeva disperato il Magg. Zittiri al suo comando che gli ordinava di catturare a tutti i costi il brigante Petrelli.

Contro questa Gente i Romani mossero le loro Legioni più possenti e operarono una repressione senza precedenti, coniando un motto granitico, ma fragile di fronte alla ferocia dei Lupi ed all'intelligenza delle Volpi.

Diramiamo una nota di un nostro collaboratore, il compatriota Guglielmo Di Grezia.

Cap. Alessandro Romano

FORZA E ONORE

- di Guglielmo Di Gerzia -

All'inizio era il popolo degli uomini.

Questo popolo venne in contatto con quello nord africano, il quale era più evoluto, tanto da edificare i famosi dolmen disseminati in tutta Europa, Africa ed Asia.

Dopo questa prima fusione, vi fu l'emigrazione dei Sabini, stanziati dell'Appennino centro-meridionale (Abruzzo e Lazio), verso le terre del meridione. Essi si stabilirono definitivamente nell'attuale basso Lazio, Campania, Molise, Lucania, Calabria e Puglia, dando luogo alla formazione di varie popolazioni in seguito sottomesse dagli Oschi, popolazione indoeuropea.

Dalla fusione di queste due etnie, si sviluppò la popolazione Sannita, composta da più estrazioni che poi si “confederarono” in una unica lega.

Tra questi vi erano i Pentri, situati nell'attuale Molise, nel Basentano e nel basso Abruzzo, gli Irpini in Irpinia, nel Beneventano, nel Foggiano e nell'alto Lucano, la cui capitale era Maleventum (attuale Benevento). Quindi i Lucani, nell'attuale Lucania e alta Calabria, i Caudini nel Caudio, gli Aurunci nel Casertano sino al Basso Pontino, ed infine i Bruzii in Calabria.

I Greci, venuti a contatto con queste popolazioni, li denominarono Opiti (letteralmente zappatori), per la loro evoluzione e capacità nella tecnica di coltivazione della terra.

La loro lingua era l'Oscò, che aveva un'inflessione riconducibile all'attuale Napoletano.

Dalla miscela di questi popoli nacque la Magna Grecia in seguito conquistata dalle Legioni Romane al grido di battaglia: "**VIS ET HONOR**" ossia "**Forza e Onore**".

Gli Irpini, durante le guerre Sannitiche, avevano un loro motto: "**Hirpus Harpe Tahè Kyuì**" che in lingua Osca vuol dire "**I lupi combattono per la libertà**".

A differenza delle popolazioni della Magna Grecia, faro dell'intera umanità allora esistente ed oserei dire anche di adesso, i Romani piegavano **con la forza e la sopraffazione** le altre popolazioni rendendole schiave.

La società Sannita (pensate un po') al contrario era fondata sullo scambio e sull'aiuto reciproco, cosa che ci riporta alla società contadina meridionale.

Infatti non esistevano schiavi, come non esistevano soldati di professione.

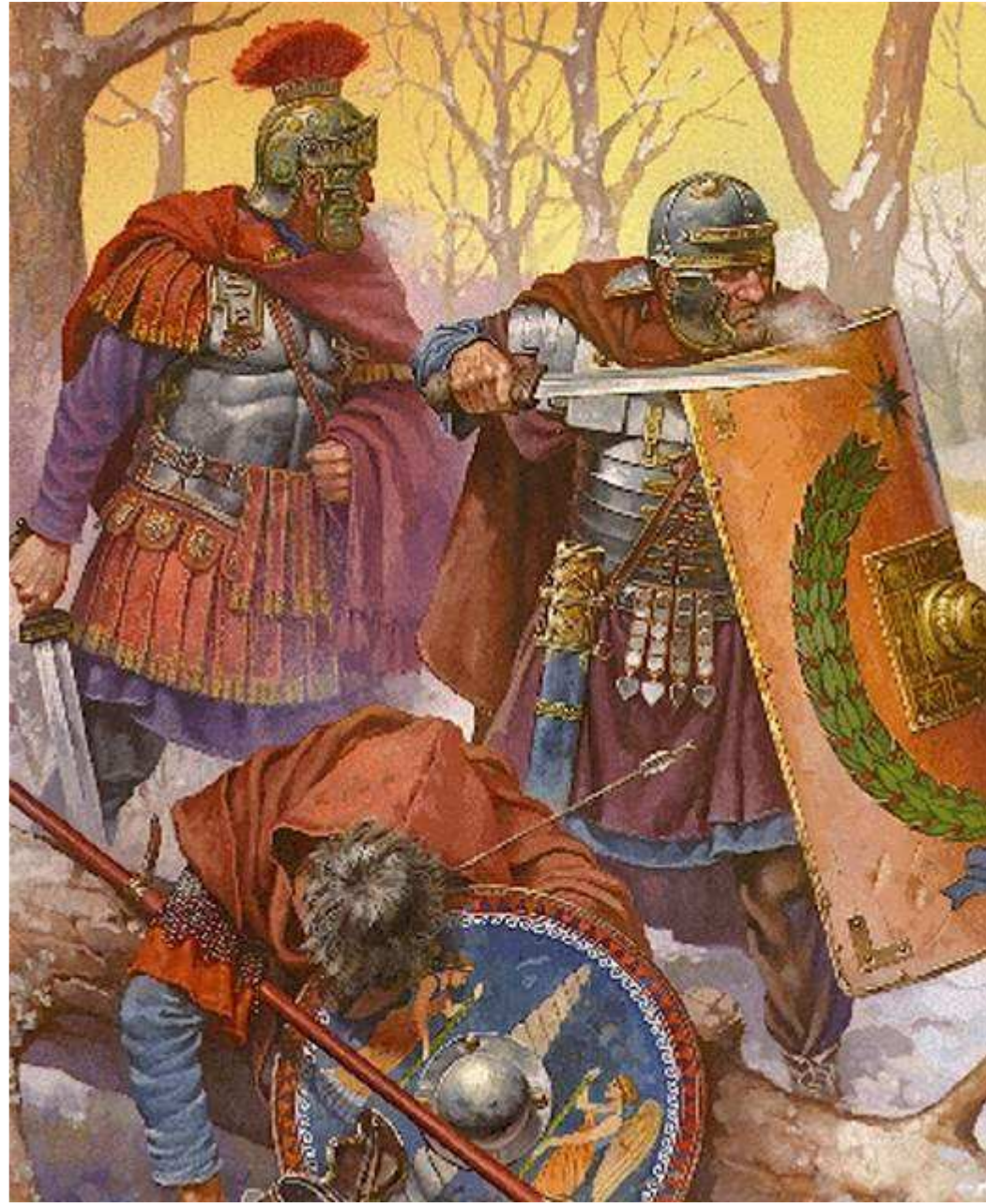
I guerrieri erano del popolo, ma soprattutto erano tutti (e dico tutti) volontari.

Esisteva, infatti, il mito del "Guerriero Pastore".

I Sanniti prendevano il nome dalla Sannia, spada da loro usata, differente per fattezza dal gladio usato dai Romani.

Concludo precisando che in Osco "hirpus" significa lupo, in greco "lucos" significa lupo ed anche "Brutii" significa lupi. "*La Patria dei Lupi leali e fedeli*".

Alcuni, oggi, esaltano il motto dei legionari sconoscendo quale tragico significato ha avuto nella storia di un Popolo che merita ben altro che essere offeso anche nella dignità storica da ignoranti "romani" di turno.



Legionari romani in un'imboscata Sannita

« VIS ET HONOR »

Forza e Onore



Guerrieri Sanniti

“HIRPUS HARPE TAHÈ KYUI”

I Lupi combattono per la libertà

I Guerrieri Sanniti del 1860



Michelina De Cesare



Brigante Tinna



Brigante Volonnino



Il Brigante Gaetano Manzo



Petrelli
il Brigante “*metà Lupo e metà Volpe*”
